

→ **Gheddafi è arrivato ieri** a Roma. Stasera vedrà Berlusconi e gli uomini d'affari

→ **A un uditorio** di giovani donne presso l'Accademia libica: «Deve diventare religione europea»

Gheddafi a Roma profeta dell'Islam

Gheddafi inizia la visita in Italia incontrando 200 ragazze nella sede dell'Accademia Libica a Roma. Parla di religione e regala copie del Corano, converte tre ragazze. E azzarda: «L'Islam religione d'Europa».

U.D.G.

Ore 13:15. Con oltre un'ora e mezzo di ritardo rispetto all'ultima versione del programma ufficiale, l'Airbus A340 dell'Afriqyah Airlines atterra nel super presidio aereo militare di Ciampino. Il caldo impazza ma l'uomo che scende dalle scalette dell'aereo, scortato da due inseparabili amazzoni e avvolto nel «Jeard Libi», il grande mantello che copre il vestito arabo composto da camicia e pantaloni marroni, è di quelli che contano. Muammar Gheddafi sfoggia una specie di finta tasca a toppe, che deve considerare molto «trendy».

IL PROCLAMA

A ricevere il Colonnello ci sono il ministro degli Esteri Franco Frattini e l'ambasciatore libico a Roma, Abdulhafed Gaddur. Lo show è iniziato. Per la visita che celebra il secondo anniversario della firma del Trattato di Amicizia Italia-Libia sono stati mobilitati ben quattro aerei, due a Ciampino e ad altri due «dirottati» su Fiumicino per una foltissima delegazione, tra cavalli, amazzoni, attaché. Sì perché quasi contemporaneamente all'arrivo del Colonnello, tocca la pista di Fiumicino il primo dei due aerei speciali con a bordo in tutto 27 cavalli berberi che si esibiranno stasera alla caserma «Salvo D'Acquisto», a Tor di Quinto. I fotoreporter invocano Muammar per una posa. Il rais si gira, sorride, saluta. Ma il tempo stringe. È atteso. Un esercito di oltre 200 belle ragazze

accoglie il «Leader della Rivoluzione» nella sede – blindata – dell'Accademia Libica, in un quartiere residenziale di Roma nord. Poco lontano, nel giardino della residenza dell'ambasciatore, il rais ha piantato la sua dimora: una sontuosa tenda berbera. Ma qualcosa non va come da programma.

Due delle hostess lasciano l'Accademia prima dell'inizio dell'evento. Dire che sembrano arrabbiate e deluse è dir poco. Ai giornalisti assiepati fuori del cancello non vogliono spiegarne il motivo, giustificandosi con un «noi non siamo nessuno». E alla domanda se fosse stata una brutta esperienza, rispondono con un laconico, e imbarazzato: «Lasciamo perdere». «Ci hanno dato pochissime istruzioni», tenta di spiegare

Religione e spettacolo
Il rais «conferma» la conversione all'Islam di tre ragazze

Show equestre
Trenta cavalli berberi portati a Roma con due voli speciali

una delle ragazze. Altre raccontano di essere già state nella residenza dell'ambasciatore libico per incontrare il Colonnello, quando nel novembre scorso Gheddafi, per due serate consecutive, ospitò circa 150 ragazze per un rito simile. Una delle veterane spiega la ragione del suo nervosismo: «Non ci hanno retribuite». Per altre, ancora speranzose, Gheddafi «è stato molto gentile, ci ha parlato del Corano e mi ha fatto un'ottima impressione». «Gheddafi ci ha detto: convertitevi all'Islam, Maometto è l'ultimo dei profeti», racconta emozionata Sara Perugini, romana di 19 anni. Il proclama di

questa volta però è stato particolarmente enfatico, addirittura apocalittico per un pasdaran come Borghezio. Gheddafi proclama: «L'Islam dovrebbe diventare la religione di tutta l'Europa...».

LE CONVERTITE E LE GUASTAFESTE

Ora è nelle vesti di mistico convertitore e ottiene un primo risultato: con una sorta di «rito veloce», suggerisce la conversione all'Islam di tre ragazze. «È stata una conversione spontanea, probabilmente avvenuta prima dell'incontro», sottolinea Erika, una delle partecipanti, raccontando che le tre convertite si sono avvicinate nel corso dell'incontro a Gheddafi il quale «ha confermato» il loro passaggio alla religione musulmana. Qualcuna nel frattempo se ne va sbattendo la porta. Una studentessa di Legge lascia il meeting indignata: «Non è possibile che la gente venga pagata per ascoltare queste assurdità». E infatti, visto che la consegna del silenzio è stata violata, le ragazze assoldate dall'agenzia di casting Hostessweb si vedono sfumare i 70 euro promessi per essere tacitamente indottrinate. Alla Hostessweb confermano: niente gettone a chi rilascia dichiarazioni ai giornalisti. «Non m'importa - insiste la studentessa romana - non può venire qui in Italia a dirci di convertirci all'Islam o che dovremmo sposare dei libici, io mi sono sentita offesa». In effetti è una lezione «umiliante per le donne italiane», nota Rosy Bindi, possibile «solo nell'Italia berlusconiana che si compiace di barzellette e battute misogone». La seconda giornata, oggi, è a braccetto con Silvio Berlusconi. Prima l'inaugurazione di una mostra di foto, poi lo spettacolo equestre libico seguito da un carosello dei carabinieri. Ultimo atto, un ricevimento con 800 invitati inclusi tutti i big della finanza e dell'economia. Già, è qui per affari. ❖

La prima giornata
Conferenza sui generis
Retribuito l'ascolto



Settanta euro e zitte
Oltre 200 ragazze sono state reclutate dall'agenzia Hostessweb per l'incontro con Muammar Gheddafi all'Accademia libica a Roma. Il gettone di presenza era di 70 euro. Quelle che parlano con i giornalisti non sono pagate



Muammar a Ciampino
L'aereo con il leader libico Muammar Gheddafi atterra sotto il sole cocente all'aeroporto di Roma Ciampino. A riceverlo in pompa magna anche il ministro degli Esteri italiano Franco Frattini